

Det. Sig. Tommaso Albinoni.



Senti del sol del senti. Del partir mio

L'ora fatal' è giunta. Già il timbo Ariga spunta ad' affrettar co'

Suoi Corsier uolanti. Soave marene anco gl'istanti:

Altri troppo tiranni, troppo perfido fato aver, con uio =

Tenea, s'orre nodo si bel, che a stami d'oro. or di l'infante. Str =

ciero, e far che in un momento / (tato preda del pianto)

Ma Carnefice il duot' *Ma* *9* *9b* *9*
 Del mio conten

4 *4* *4*

Largo

Parque largi di quel guardo deggio
 Parque largi di quel

Viva & *Languise*. *L'alma ognor.* & *Languise* & *L'alma ognor.*
Languise & *L'alma ognor.*
Languise & *L'alma ognor.*

Si crude stelle io parto, ma teco resta il cor

mio: & pria ora te d. Fedel *manchi l'anima mia bella ue*

Senza senza moto le sfere, Variati *gl'elementi, l'ombro cinse d.*

mi, oservo il sole. & Mio ben à tanta fede.

altro in merce' no' osamo

solo, che del tuo seno già mai arda in oblio

untanto ardore.

Bella ti chiedo poco, se se amarti ho an cor tutto di fero.

Andante

Se ben parto io porto

meo la tua ama-gine nel cor. Se ben

ro' nel petto tu sarai l'unico oggetto cui aiso in tanto ardor in tanto ardor per - cui

aiso in tanto ardor. Ma perche si dolente In quest'ultimo punto,

in cui sorte fatal da te m'invola. Per = cord. questo core

ona tregua ai sospir, acciuga il pianto, che si può far.

Cangian tenor a stello, ne si mostrano a un cor sempre rubello.

Fa che al labro giunga il nido pagamia

non sospiri = var. co' i rai del tuo bel viso torna

far mini à ciobdar. Fine-